

VOCE NUOVA



Organo dei Mutilati, ex Combattenti e libere coscienze

Per gli abbonamenti rivolgersi all' Amministratore
Enot. Guglielmo Stefanelli

DIRETTORE AVV. MANCO

ABBONAMENTI: Sostenitore L. 10,00 - Soci L. 6,00

Tariffa delle inserzioni - Cronaca commerciale L. 1, Finanziaria L. 1,50,
Necrologio L. 1, Annunzi vari Cent. 5 la parola

A CHE?

Fra le tante e poi tantissime Commissioni ed innumerevoli Comitati che nel periodo della Guerra come funghi sono sorti e, dopo una più o meno benefica e seria attività, morirono come vissero, esiste ancora in Brindisi il Comitato pro porto che però funziona tuttavia almeno a quanto si dice.

Per la realtà, in questo paese dimenticato da Dio e dagli uomini, i due quinti degli abitanti ignorano completamente che questo Comitato esista; altri due quinti ne conoscano la esistenza e con tipica indolenza attendono qualcosa di buono, fosse anche alle *calende greche*; un altro quinto poi è al corrente di tutta la sua vita, ammira tutta la sua solennità (come un monumento) e serietà, per la qual cosa non reputa discreto mettere il pudico naso nelle cose altrui, non volendo d'altra parte disturbare la quiete e la calma che in siffatti studi si richiedono.

Alla prima categoria, la più numerosa, appartengono quei cittadini che maggior beneficio attendono dalle conclusioni di detto Comitato, e sono questi i più colpiti; alla seconda coloro che hanno borsa e pancia piena ed altruisticamente lasciano fare agli altri; alla terza? Riunite insieme sfruttatori della Guerra, imboscati con relativa parentela ed anche quei timidi, per non dire codardi, che guai rompere l'amicizia e violare la fedeltà che li unisce ai loro protettori, trascurando Comitato e magari altro di più personale ed interessante.

Ed in questa comoda ignoranza, comodissima accidia e rettitudine di quelli che per il progresso del Paese e per sano patriottismo giurano sulle future attività del Comitato, quest'ultimo vive, meglio vegeta.

Ma se così non fosse, se i membri che lo compongono, facendo un severo esame di co-

scienza andassero adagio con il modo di dire: prima *charitas* e poi *charitatem*, se desistessero dal troppo subordinare gli affari del porto a quelli propri; se in ultimo, con ferma voce e giovanil coraggio dicessero al deputato, che, malgrado la sua brillantissima assenza ed ammirabile disinteresse, le cose del porto a Brindisi vanno lo stesso per volere e valore dei cittadini; se, disimpegnandosi dai legami che li legano ad amicizie ormai inutili, prendessero, come comunemente si dice, il coraggio a due mani e, con i voti e fiducia del popolo e la coscienza serena dimostrassero a Roma che la corda della pazienza dei Brindisini sta per spezzare se stessa e l'arco, allora solamente il Comitato pro-Porto avrebbe fatto il suo dovere e sarebbe degno di plausi e lodi, che ora spiacenti non possiamo dare.

E così si va avanti.

I componenti di questo ormai famoso Comitato si riuniscono una volta al mese od ogni due mesi. Ma si può sapere che cosa discutono? Quali sono i risultati dei lavori? Insomma perchè si riuniscono? *Ad quid?*

Per portare forse la propria voce in capitolo e fare sfarzo e sfoggio della magna eloquenza e perizia tecnica o addirittura fare come quel tale Padre Zappata che predicava bene e razzolava male?

Ma una ipotesi forse si può avanzare; e cioè che tale è l'obiettività della discussione, tale il disinteresse personale nell'esame pacifico delle questioni portuali, che fra relazioni verbali o scritte, fra previsioni e discussioni sull'imprevisto, fra la paura di importunare o mettere il bastone fra le fangosi ruote della politica, dell'interesse di cari amici ed ombreggiarla con facile parvenza d'interessamento, verso la fine del secolo in corso, dopo tanti sudori ed arranchi, quando Otranto avrà già il ferry-boat con Val-lona e Bari addirittura un tun-

nel che la unisce all'altra sponda, avremo le conclusioni del Comitato pro-porto,

E Brindisi intanto aspetta
SEM

AGITAZIONE

Da oltre quattro mesi si agita la questione del disservizio della R. Delegazione del Tesoro di Lecce.

Quell'importante ufficio ha mai funzionato bene durante il tempo della guerra e non funziona, nè accenna a voler funzionare, malgrado le continue lagnanze e vibrante proteste della locale Sezione Mutilati e rispettive sottosezioni, nonchè delle Sezioni e sottosezioni della provincia di Lecce.

Pare, e lo dimostrano i fatti, che le autorità competenti non si siano degnati di prendere in seria considerazione le legittime richieste di moltissimi mutilati, invalidi, genitori di caduti e vedove, i quali tutti, specie le ultime attraversano un critico periodo di fame e di dispiaceri.

I rappresentanti delle Sezioni della Provincia di Lecce, hanno votato nel convegno tenutosi il giorno otto giugno il seguente

ORDINE DEL GIORNO

I Rappresentanti delle Sezioni di Brindisi, Lecce, Galipoli, per le rispettive Sottosezioni di Mesagne, Francavilla, Ostuni, Oria, Trepuzzi, Squinzano, Campi, Novoli, Maglie, Galatina, Grottaglie, Mottola, Castellaneta, Laterza, Ginosa, Martina Franca, Manduria, S. Pietro in Lama, Collepasso, Massafra, Palagiano, S. Cesario, Galatone, Casarano, Matino e Nardò dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, riunitisi in convegno il giorno 8 giugno 1919.

Constatato che il Ministero dell'Assistenza Militare e le Pensioni di Guerra, nonostante l'ispezione fatta fare da un suo funzionario in seguito a vivi reclami delle suddette Sezioni, non ha in nessun modo provveduto acchè le pratiche di pensione giacenti da molti mesi presso la R. Delegazione del Tesoro di Lecce, siano sbrigate sollecitamente;

Constatato che siffatto stato di cose, causa dolorosi casi pietosi;

Constatato che gli interessati sono esasperati e indignati verso le autorità e minacciano spiacevoli incidenti;

Vivamente interessano S. E. il Ministro dell'Assistenza Militare e le Sezioni, affinchè con la loro provvida a far ufficio, corra il R. Deputato ad assumere incarichi, per farsi che in pochi giorni, le migliaia di librette giacenti siano consegnate agli interessati;

Che aumenti definitivamente l'organico degli impiegati dell'Ufficio Pensioni di detta R. Delegazione, in modo che i libretti che saranno ancora inviati siano consegnati entro il termine massimo stabilito di 45 giorni per permettere agli interessati di presentare in tempo gli eventuali reclami;

Che i dirigenti delle suddette Sezioni e Sottosezioni declinano ogni responsabilità di fatti che potranno verificarsi da parte dei Mutilati, Invalidi, genitori e vedove, le quali ultime più di tutti subiscono le conseguenze del grave ingiustificato ritardo.

Intendiamo che si ponga una buona volta fine a tale vergognoso stato di cose e invitiamo per l'ultima volta l'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia di Lecce a voler richiedere con energia urgenti provvedimenti.

Frattanto per il quieto vivere preghiamo il R. Commissario a non lesinare una lieve spesa a carico del Comune e a voler inviare presso quella R. Delegazione un impiegato del Comune per sbrigare le librette di pensioni giacenti da moltissimi mesi presso quell'Ufficio.

NIOCCI

Quello che sentono e vogliono i mutilati

Quando nei lettini candidi degli ospedali, in un meriggio afoso e quieto o in una bigia giornata d'inverno ripensavamo a quel che fummo: alla baldezza e vivacità della nostra gioventù e consideravamo che le nostre nuove condizioni fisiche non ci avrebbero mai più concesso di sentire e godere la vita in tutte le sue manifestazioni, bellezze e varietà, ascoltammo in silenzio e religiosamente il sorgere dal nostro intimo una voce nuova e cara che ci disse: «O mutilato, eccoti in una nuova vita, assai dif-

ferente da quella vissuta finora, più faticosa, più travagliata ma nobilitata e santificata dal sacrificio. Va e vivi nel nuovo Paese, redimito dal tuo dolore. Sii di tutti fratello affezionato, ma specialmente dei tuoi compagni minorati; con essi stringiti in amicizia, in fratellanza salda e sacra; la loro sventura lenirà in parte la tua. Le vostre sono sventure gloriose e necessarie alla Nazione; perchè voi, Mutilati, dovete essere i più scrupolosi e onesti custodi dell'intangibile onorabilità del bel Paese della sua grandezza.

Tutti guarderete tut potete». Allora l'animo dai dolori delle ferite, sparmiato, e tutto compreso nuova ora, giurò solennemente di dedicare la vita al bene comune, alla comune prosperità, al nostro reciproco appoggio. E ci sentimmo nuovi di una nuova fede e più forti.

Fu così che tornati alle famiglie, ci unimmo in una seconda più grande, dove ponemmo a caposaldo la estraneità da ogni partito, la difesa della propria classe, il conforto e l'aiuto ai più disgraziati, la produzione di lavoro relativo alle residue capacità produttive, la lotta all'analfabetismo e al vagabondaggio, la sacra custodia dei diritti d'Italia.

Ed è così che una fede, una religione, un legame ci avvince e ci sorregge, mentre con soddisfazione rileviamo i benefizi del nostro operato.

Lontani assai e sempre dai ripieghi personali, dalle mene, dalle politicucce, dall'ambizione e dagli ambiziosi, ma sempre vicini ai sani sentimenti delle sane coscienze che vollero e vogliono la Patria come la concepimmo negli anni di guerra, come la concepimmo ora che la vittoria ha coronato i nostri sforzi: grande, libera, unita.

Il nostro programma è tanto noto ed apprezzato, quanto giusto, onesto, chiaro. L'attuazione di esso richiederà ancora del sacrificio, della lotta; e noi daremo quanto ancora di forza ci rimane.

Coloro, dunque, che non vedranno di buon occhio o avranno ombra del progredire della nostra Associazione che, di pari passo a quelle dei combattenti, difende questi sani e santi principi, sono o ciechi o cattivi.

Ai primi mostreremo la via della luce; ai secondi quella della bontà.

GIM

Dott. SEBASTIANO DI FIORI
delle Cliniche di Parigi
già assistente dell'Hôpital International
Via Marina N. 25 - Brindisi

Malattie genito Urinarie - Uretrosco-
pia - Cistoscopia - elettrolisi - Cura della
Sifilide col Neosalvarsan 1914 (Metodo
Ravant.)

Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16
alle 18

Congresso dei Combattenti A ROMA

Si è riunito in Roma il Comitato Centrale provvisorio dell'Associazione Nazionale Combattenti, il quale, presi gli accordi con gli enti locali e nominata apposita commissione ordinatrice, ha deliberato che il 1. Congresso dell'Associazione Nazionale Combattenti sia convocato in Roma per la data del 22 Giugno p. v.

Il Congresso, con l'intervento dei rappresentanti delle sue 300 sezioni distesezioni, sarà inaugurato in apidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, gentilmente concessa dal sindaco di Roma.

Il C. C. ha designato i relatori per i più importanti argomenti dell'ordine del giorno che saranno: Rendiconto morale e finanziario, Programma, Statuto dell'Associazione, Organizzazione e propaganda. I Combattenti all'estero (la casa del reduce). Azione economica e morale. (lavoro, assistenza, previdenza, rieducazione professionale dei combattenti). Disoccupazione e collocamento. Cooperative e mutui. L'Opera Nazionale dei Combattenti. Il latifondo e i Combattenti. L'Azione politica. La questione meridionale e le isole. Le terre liberate. Sede e nomina del Congresso 1920.

Il C. C. ha inoltre preso atto del continuo e promettente sviluppo dell'associazione, degli affidamenti che il Governo ha dato alla Presidenza di riprendere in benevole considerazione i voti dei combattenti, ha deliberato la costituzione di Sezioni Combattenti all'estero, ha preso in esame l'azione dell'Opera Nazionale pro Combattenti.

Per invito del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera una rappresentanza del Comitato Centrale si è recata a conferire con il Consigliere Delegato dell'Opera, al quale ha formulato i suoi voti per l'ammissione della rappresentanza dei Combattenti in seno agli organi direttivi dell'Opera e per la concreta e sollecita attuazione del suo programma.

Il salario ed i prezzi

In questa rubrica, egregi lettori, dedicherò con spirito e intelletto, il mio tempo breve della giornata, per parlarvi di tutto ciò che riguarda il miglioramento della nostra vita, e in special modo vorrò parlare ai miei ex compagni d'arme, ai miei compagni di fede.

Nell'ingroviglio in cui dopo la immane guerra s'è cacciata la società, forse vittima di una minoranza senza fede e senza forza, dedita solamente a serbar nello scrigno, coi mezzi anche subdoli il sovrano denaro, queste mie povere vedute serviranno in qualche modo a chiarire il concetto del nostro uomo sul momento che attraversa.

E se con intelletto e con salda forza si cercherà nella propria fede la vittoria non si potrà non raggiungere la stabilità economica tanto agognata.

Non uno sfogo dell'anima, non un desiderio di vendetta partirà dai petti dei nostri lavoratori e a maggior ragione degli ex fucinatori della più grande Italia, contro i vili e i traditori che per quattro anni furono inerti spettatori del sangue che scorreva sui campi dell'onore, ma una rivincita, una gran rivincita che possa a costoro insegnare una buona volta che è pur scoccata l'ora della resa dei conti; che chi dette averi, energia, tutto, salvando l'onore, si organizza, e si organizza saldamente.

Con la testa alta, la fronte abbronzata, con lo sguardo ferreo, s'erge sul granitico piedistallo il nostro combattente e dice così: cari fratelli, sono un salariato; prima della guerra guadagnavo lire tre quotidiane e mi erano più che sufficienti, oggi ne guadagno dieci e non mi bastano. Cos'è avvenuto?

- Dirò perciò da questa rubrica:
- 1.) Se gli aumenti dei prezzi sono reali o apparenti.
 - 2.) Da chi è dipeso detto aumento.
 - 3.) Il mezzo per conquistare la stabilità dei prezzi e la loro discesa.

Sono i tre argomenti che man mano svilupperò a condizione che i miei lettori mi seguano. Forse si dirà in ultimo: chi ha scritto ha ragione — sono con costui — avanti all'opera!

Francosac

Necessità scolastiche

Non può sfuggire a nessuno, neanche al più superficiale osservatore, l'inferiorità in cui trovasi la nostra città riguardo ai suoi istituti d'istruzione media. Negli altri capoluoghi di circondario, quali Gallipoli e Taranto, vi è la possibilità di seguire tutti i corsi d'istruzione media, e solo in Brindisi questa deve arrestarsi o con la licenza tecnica o con la ginnasiale.

Non è il caso di scrivere molte parole per mostrare gli svantaggi di tale condizione di cose.

La tendenza che è in ogni famiglia per innalzare il livello intellettuale dei propri figliuoli, mentre trova uno stimolo nella possibilità e nella comodità di far frequentare i corsi ginnasiali o tecnici, trova poi un grande ostacolo nel fatto che una volta finiti questi corsi, non è più possibile continuare in Brindisi ed è necessario quindi il dover andar fuori.

— In oltre la licenza tecnica o ginnasiale può essere utile in quanto permette di poter progredire negli studi. La cultura che dette scuole somministrano è poco, anzi nulla se non viene integrata con quella « che poi è la vera » che solo il liceo o l'istituto può dare.

— La guerra ha dimostrato gli effetti particolari che possono derivare da un'istruzione completa: come ha dimostrato l'opposto.

— Ognuno oggi tende a migliorare se stesso sia economicamente che intellettualmente.

Perchè questo desiderio così nobile che nell'animo dei giovani s'ispira non deve essere secondato? perchè questo desiderio deve essere oggi privilegio di quei pochi che possono appagarlo risiedendo a Lecce o a Taranto e di quelli

che si accontentano di fare la spola fra Brindisi e Lecce?

Ma questi sono ben pochi dinanzi alla numerosa schiera di quelli che per necessità di cose, sono costretti dopo aver conseguita la licenza tecnica o ginnasiale, ad abbandonare gli studi.

Bisogna tener presente che gli istituti d'istruzione costituiscono inoltre una risorsa economica per le città in quanto moltissimi affluiscono per essi dai paesi circconvicini.

Perchè non interessarsi dunque di ciò? Potremmo istituire in Brindisi un istituto tecnico o un liceo, il quale enormemente sarebbe frequentato richiamando a sé giovani seri e volenterosi.

Alla nostra Brindisi questo auguriamo.

Nino carissimo,

In riconoscenza del vostro magnanimo eroismo, per cui avete data la grandezza della nostra Patria, ho voluto scrivere questi umilissimi versi, che, se crederete opportuno, potrete pubblicare sul giornale « Voce Nuova ».

Affettuosi saluti

ALL'AMICO NINU MANCU

Dirittori ti lu giornali

VOCE NUOVA

Ninu caru, tu lu sai,
Quantu beni ti vulia;
Ti ndi vogghiu mò cchiù ssai...
Giessu! na, pi st'arma mia!

Ninu caru, ddò si statu
Pi quattr'anni sani, sani!
Alla uerra tu t'acchiatu
Nsieme all'atri Taliani.

Alla uerra cumbattuta
Veramenti cu valori:
La Vittoria ndit'avuta...
A vù tutti mò l'anori.

Fissi, fissi ppi quattr'anni
Nfaccia soli, nfaccia vienti;
Ntra la mogghia, ntra l'affanni,
Ntra la nevi e li turmienti.

Siti atati cu fermezza
Cu curaggiu propia raru;
Nditu tata la grandezza
Ti la Patria, Ninu caru

E ppi quistu ca cchiù beni
Iù ti vogghiu e alli surdati,
Ca cu tte mienz'alli peni
S'hannu tutti mmurtalati.

E turnàstavu alli casi
Tatti allechiri e cuntienti:
Fora cientu, milli vasi
Ci vi tesi a vù la genti.

E sintemmu pò na Voci
Propia bedda, tutt'amori
Voci nova, chiara, toci,
Pinitrava ntra lu cori.

E facitila sintiri,
Ca ppi quist'aggiu scrivutu.
Nà, ti mandu tecci liri
Pi sta Voci, e ti saluto.

Tuo aff.mo Marcoffio

N. B. - Ringraziamenti sentiti e promesse di procedere per la via della verità e della giustizia.

Sempre con animo fermo perchè l'appoggio dei buoni non ci manchi.

DIFFONDETE

VOCE NUOVA

PESCA DI BENEFICENZA

PRO SEZIONE MUTILATI

Brindisi ha accolto con entusiasmo l'appello lanciato dal Comitato Brindisino pro Sezione Mutilati, ed ha voluto dimostrare con una nobile gara, quanta riconoscenza essa ha verso i suoi figli, che da umili eroi, seppero sacrificare senza rimpianto la loro integrità fisica per la Patria.

Numerosi e magnifici doni, cospicue offerte in danaro sono state date al Comitato. E' degno di rilievo il fatto che modesti operai, ex combattenti, senza che alcun membro del Comitato abbia loro domandato qualche cosa, sono corsi incontro offrendo quanto più potevano, commovendo gli stessi componenti il Comitato, oltre che per il gesto, per le nobili parole con le quali accompagnavano l'offerta.

Per tutti indistintamente, ma specie per i più umili, non vi sono parole di ringraziamento perchè alla gara han concorso con vivo sentimento di dovere e senza lesinare.

Pubblichiamo i primi elenchi di oggetti e denaro raccolti dal Comitato, riserbando di pubblicare nei prossimi numeri gli altri.

Offerte in denaro

S. E. Ammiraglio Marchese Cusani Visconti Lire 200, Signora Giannelli e figlia (due cartelle consolidate) di L. 200, Sig. Pomes 100, Sig. Luigi Stea 100, Contessa Alberti 50, Sig. Titi 50, Sig. Tomiolo 50, sig. Carbone 50, Avv. Fiori 50, Ing. Cafiero 50, sig. Guadalupi Domenico 50, Barone Laviano 50, sig. Montuori 50, sig. Domenico Guadalupi di C. 50, sig. Tarantini Cosimo 30, sig. Titta Tanzarella 25, sig. Stefanelli 25, sig. Tarantini A. 25, sig. D'Erasmo 25, fratelli Monaco 25, sig. Monticelli Alberto 25, sig. Zaccaria 25, sig. Bellocchi 25, sig. Tarantino Nino 25, sig. Casolini 25, sig.ra Petruzzelli 25, Dottor Simone 25, notaio Foscarini 25, sig. Savino 20, sig. Ippolito 20, sig. Catanzaro 20, sig. Monticelli Amerigo 20, sigg. Soci del Circolo Comm. 17, Maggiore D'Alena 10, sig. Lisco 10, sig. Pentassuglia 10, sig. Fabiano 10, Ten. Gnoato 10, sig. Patruno 10, sig. Capozza 10, Ten. Cigno 10, sig. Lorusso 10, sigg. f.lli Blasi 10, sig. D'errico 10, sig. Passante 10, sig. De Castro 10, sig. Altoviti 10, rag. Ravacchioli Antonio 50, sig. Ferrari 10, sig. Carbone 10, sig. Cosolo 10, sig. Assennato 10, sig. Della Ragione 10, sig. Ignesti 10, sig. Fabiani 10, dott. Fontana 10, sig. Mele 10, sig. Cassella M. 10, sig. Pentassuglia 10, sig. Alessandrini 9, sig. Carignano 7, sig. Lopez 7, Capitano Regina 5, Tenente Matteo 5, sig.ra Verderamo 5, sig. Ascalone 5, signor Caroli 5, sig. Manfredi 5, sig. Berluscoli 5, sig. Caiulo 5, sig. Ingrassia 5, sig. Montagna 5, sig. Candido R. 5, sig. Mazza 5, sig. Guadalupi 5, sig. Gastone 5, sig. Russo G. 5, sig. Richetti 5, sig. Matteini 5, sig. Fontana 5, sig. Melloni 5, sig. Esposito 5, sig. Vergari 5, sig. Bonanni 5, sig. Casolo F. 5, sig. Deluca 5, Col. Trigiani 5, sig. Moreschi 5, sig. D'Amico 5, sig. Meliga 5, sig. Greco 5, sig. Vitali 5, sig. Cassisi 5, sig. Zizzolfi 5, sig. Di Maio 5, sig. Malagoli 5, sig. Falcochio 5, sig. Lupo 5, sig. Nisi 5, sig. Costa P. 5, sig. Baracca 5, sig. Fusco T. 5, sig. Lorizzi

5, sig. De Nunzio 5, Ten. Mandarini 5, Magg. Mac. Giani 5, Ten. Pistilli 5, sig. Foria 5, Col. Arcucci 5, sig. Sala 5, sig. N. N. 5, sig. N. N. 5.

Flottiglia siluranti Brindisi L. 1000, Credito Italiano (due libretti da lire 100 ognuno) 200, Impresa Calderai e Bastianelli 100, sig. Giacomini 100, Una Spagnuola 100, sig. Palumbo 100, Guadalupi Antonio 50, Menziagher 50, Poli G. 50, signora Casalino Candida 50, Casalino Poli Angelina 50, Piroscalo Mongibello 50, Piroscalo Pilsan 40, Cav. Nicolasi 25, signora Radaelli 25, Dott. Perrucchetti 25, prof. Monaco 25, sig. Chimienti Lorenzo 25, Zaccaria G. 25, Gigante Vincenzo 25, C.te Viscardi 20, dott. Fiore 20, Ing. D'Ippolito 20, sig. Radaelli 20, sig. Guadalupi Carolina 20, sig. Cafiero G. 20, Musciacco Eduardo 20, dott. Monticelli 20, Stazione di Brindisi 21, sig.ra Fusco Margherita 15, sig. Cafiero Cosimo 15, sig.ra Cafiero 15, sig. Valaori 15, sig. Chimienti Rodolfo 10, Avv. Scizzeri 10, sig. Lenzi Antonio 10, Gigante 10, Carlucci 10, Vallone 10, Cafiero 10, Lapolla Francesco 10, Tarchioni 10, Di Giulio 10, Velardi 10, Palma 10, Fabiano Leonardo 10, F.lli Carlucci 10, Carbone Ernesto 10, Leccisi 10, C.te Merega 10, Guadalupi N. 10, Famiglia Alessano 10, Rocchi Sav. 10, Zaccaria 7, dott. Michelli 7, Armellini N. 5, Santarcangelo 5, Pataloni Boricelli 5, Meca Vito 5, Pinto 5, Celle 5, Marzano 5, Antonelli Gaetano 5, G. le Tomandelli 5, Ruggiero Rosaria 5, prof. Colazzi 5, Gatti G. 5, N. N. 5, Spunta Carmine 5, N. N. 5, D'Alena Maria 5, Cicciriello 5, Del Prete 5, C.te Poggi 5, D'Erado Giuseppe 5, Spalluto M. 5, Cardelicchio 5, Guadalupi 5, Armenes Olga 5, Santoro Cosimo 5, Giovanetta Casolini Cand. 5, Di Totero 5, Turr 5, Ceccarelli 5, Leccisi 5, Della Porta 5, De Martino 5, Pfoietti 5, Limongelli 5, De Martino 5, Cafiero 5, Luzzi 5, Vaccico 5, Russo 5, N. N. 5, Refora 5, Martino 5, Zongoli 5, Ghironi 5, Aragona 5, Artini 5, Spinelli 5, Ziino 5, Gallina 5, Zongoli 5, sig.ra Castorini 5, Vettuglio Parisina 5.

Totale Lire 4955,00

Oblazioni inferiori a lire 5 > 731,40

Totale complessivo Lire 5686,40

Doni

Sig. Santoro P. 1 bottiglia vermouthe Isceri Vincenzo 1 buono per 6 fotografie, Albrizzo Vincenzo 1 bottiglia acqua di colonia, Fadia Bellelli 5 oggetti di terracotta, Napoletano Antonio Bottiglie Marsala, Amour Cataldo 10 boitz tonno, D'Amico S. 1 paio orecchini, Sig.ra Nisi 1 ciandolo 1 portaspilli, De Pace Generosa 1 fazzoletto di seta, Bono porta biscotti, Candelabri, Cachepot bombonier, Menzinger Oggetto artistico in bisquit, Signorine Menzinger Una croce in mosaico e una spilla con coralli, Rocchi 1 bottiglia vino vecchio, 1 lanterna magica, Sig. Rollo Antonio 2 bottiglie di champagne 1 liquori, Ruggiero 15 scatole carta da lettere, 1 tagliacarte, 1 porta carte, Tedesco 1 tegamino, 1 salvadanaio, 3 broccole per acqua, 1 macchinetta da caffè, 2 portafiori, Pignatelli, 1 bugia, 2 portacenere, una culla di bambola, N. N. 1 paio di scarpe, Levere Antonio 1 fiasco di vino, Sig.ra Accettulli Beatrice 4 oggettini 4 cartoline, Trearico Cosimo 1 paio di scarpe, Sabina di Noia 1 oggettino, sig.ne Macerata 4 cuffie, 1 bavaglino, 1 paio scarpette, Bellocchi 1 portafiori, sig.ra Franzoni 6 cucchiaini argento, 1 centro

da tavola, Maria Poli Casalini Servizio d'argento per 12 da dessert, sig. Di Palma Amedeo Bottiglia Marsala, Di Paola 2 buoni per fotografie, Cappello 2 buoni per fotografie, Fiore Adele 2 catenine, sig.ra Panico Coppa di Cristallo, Scatola per scrivere, Sig.ne Campanella 36 pacchi carta da scrivere, Befora 2 bottiglie di Marsala, Antona 1 vasettino, 1 porta candele, 1 cuscino ricchissimo, famiglia Stefanelli busta per guanti (ricamo) 1 tola in cristallo porta gioielli, far Marinazzo 1 porta bombons, Coman Farina, 1 cornice di argento, Zuni. bisquit, Maggiore Scultechi 4 cuscini portaspilli, Famiglia Gatta 1 anello. Signora Viti 1 oggetto, Sig.ra Musciacco Adelina Alzata da tavola in cristallo, Portacarte a muro giapponese, Portafiori in vetri, Ricordo di Roma, Ritratto Generale Diaz e ritratto Re Vittorio d'Italia, Tombola primavera.

Bianca Summe 2 fazzoletti di battista, Giuseppe Falapponi orologio di argento, Giuseppa Summa 1 fazzoletto di seta, Antonietta F. 2 bottiglie di Anselmo, Verderame 2 oggettini, Velardi 1 oggetto, Napolitano 3 bottiglie (vermouth, marsala e cognac), Mauro 1 scatola foglietti e buste e 24 lapis, Nisi bracciale argento e smalto, Costa 2 rasoi di sicurezza, Manfredi 2 scatole di Nubian, Marchiandi 1 bottiglia vermouthe e 3 boits, Carlucci 1 libro e 2 illustrazioni, Ernesto Rollo 2 esemplari in bronzo del « Quo Vadis? » Magazzino Rollo una scatola di calze nere 2 berretti, Calò e Compagno 12 bottiglie di Spumante e di vermouthe, Sig.ra Locatelli 12 saponi, Termometro montato in velluto e piccolo specchio, Tundo 2 Quadretti 2 scatole lucido per scarpe 6 cartoline 1 bottiglia inchiostro, Limongelli 2 pacchetti gioccolatini e 1 bottiglia di marsala s.o.m., Redelli cioccolata, Cristofaro 3 portafiori e 1 cachepot, Fusco 2 ombrellini, Gigante 2 bottiglie e 1 porta fiori, Lisco candelabro, Fratelli Graps 1 bottiglia di strega e 1 cognac, De Matteis cassetta biscotti, Calderaro 4 saponi e 1 scatola boro-talco 1 bottiglia, Fischietti 4 chateleino, Malinconia 36 cartoline e volume memorie De Amicis, Guadalupi Cosimo 4 bottiglie liquori, Jannantuono una serie di 12 cartoline illustrate, Resta 1 album e 1 quadro, Gigante 1 quadretto artistico, Ferrari bottiglia di capri, Miano Pietro uno specchio, Forno 2 bottiglie elisir china e 1 pacchetto profumeria, Unione Militare 2 scatole pesche e una bottiglia di moscato, Società elettrica 1 ferro da stiro e 1 lume, Carlo Jauch 1 orologio artistico, Jannantuono 1 vocabolario e 1 pacchetto di cartoline, Carlucci 800 bustine foglietti e buste 144 lapis e 13 scatole di carta da lettera, Lisco S. molti oggetti diversi e penne stilografiche, Arces Aless. 1 orologio di argento, Costa Paolo 2 giocattoli, F.lli Pedio 2 costumini e 2 berretti per ragazzi, Caprez 2 bottiglie liquori, Montagna S. 2 paia di sandali, Greco Addol. cestino, pupa, spazzolino da denti, Mireno 2 scatole di cipria e 1 brillantina, Favia Teod. bottiglia di marsala, Ciappa 2 borse, 1 porta giornali, 6 quadretti acquerello, 1 portalettere in noce, 4 ventagli, 5 scatole in latta, 1 cuscino in termoido e 3 conchiglie dipinte, Pugliese Francesco 1 abitino, Maria Passante 1 alzata e 1 porta fiori, Martinelli pezza ricamo, Coniugi De Pace 1 busto artistico, Caiulo F. 2 bottiglie, Clara Antonelli 1 centro da tavola, Mellone 1 pacco biscotti, 2 bottiglie, 4 scatole sardine, 1 1 3 bottiglie (strega - cognac - vermouthe, Guadalupi 4 bottiglie

marsala, Rollo 1 pacco, Santoro 1 spruzatoio, Chiesa E. 1 porta pane, Passante Amerigo 1 cuscino e 2 oggettini, Bellocchi Adria 1 portaritratto e 3 oggettini, Bellocchi Maria 1 oggetto d'argento e 1 trionfo da tavola, Farinola 2 bottiglie marsala, Antonio Fusco fu Teodoro alzata in alabastro, Vita Fusco-Cafiero Centro in argento e Cristallo, Famiglia Doria 5 scia Doria 7 oggetti arina servizio di Comune di Brindisi su cristallo e argento Giannelli servizio caffè, Cav. Uff. Sorge 6 porta salviette in argento, Comm. Angelo Casalini artistico calamaio, Teodorino Ruggiero Casalini artistico orologio, Cav. Giuseppe Labruna elegantissimo servizio da Caffè per 6 in argento.

AL SIG. R. COMMISSARIO o chi per lui

Il pubblico brindisino desidera sapere:

1. Da chi viene retta l'Annona, se l'individuo incaricato per tale delicatissima bisogna accudisce personalmente a tutto ciò che a tale ufficio è inerente.

2. Chi lo sostituisce allorchè egli si assenta (ciò che le moltissime volte avviene), chi sono i suoi sostituti, quale fiducia si possa avere dal pubblico nei medesimi e quali garanzie questi presentino nell'espletamento del loro mandato.

3. Quali sono le ragioni che lo fanno allontanare da Brindisi, se queste sono inerenti al suo mandato e se prospettino il benessere del paese del quale ha assunto lo incarico più delicato.

4. Perchè non ha provveduto a tempo nell'eliminare tutti gli abusi dei medesimi, tutti gli abusi dei forni, ed ha permesso che la popolazione per un lunghissimo periodo di tempo fosse martoriata dai male intenzionati che si sono arricchiti col sangue più vivo del povero popolo.

5. Se l'incaricato all'Annona conosce che una volta ad uno dei forni fu presentata della farina contenente dei gusci di cozze di Tarranto, dei pezzi di solfato di rame e qualche scheggia di vetro.

6. Finalmente se sentendosi conscio del dovere più scrupoloso inerente all'ufficio di cui ha assunto l'incarico non creda conveniente da parte sua maggiore oculatezza ed attività nonchè maggiore responsabilità diretta anzi personale sul buon andamento dell'Annona, dovendo il pubblico all'assuntore chiedere il « redde rationem » del suo operato.

Si avvisa il signor R. Commissario o chi per lui, che nel prossimo numero il detto pubblico si occuperà di sig. R. Commissario

delle manovre, dei loro arbitri, della loro educazione in rapporto agli avventori, della loro discutibilissima pulizia e di parecchie altre cosette sulle quali si è fermato l'occhio del cronista e molto più del critico, e si spera che le note ed i rimarchi apportati in questo periodico (che salvaguarda gli interessi dei più contro l'ingordigia dei pochissimi) non debbano rimanere inascoltati da chi ha invece il preciso dovere di ascoltare, ponderare, giudicare e provvedere, avendo constatato che nessuna remora è stata sconosciuta di bivedoli che ratamente segretamente schiette operazioni barba a tutte le osservazioni presenti e forse future.

GRANCHIOLINO

Era figlio di nessuno, era un trovatello. Gli abitanti della spiaggia gli avevano dato il nomignolo di « granchiolino » forse per la grande passione con cui — quando era stato piccolo — si era dato alla pesca dei granchi; forse anche a causa del suo fisico brutto e vigoroso che mostrava qualche analogia con questi abitanti del mare. Egli infatti con la testa grossa, la carnagione bruna e coriacea per la brezza marina e l'ardore del sole, con la schiena larga e il vigore possente di gambe e braccia che gli permetteva di tuffarsi e guizzare fra la tempesta delle onde, di fendere e vincere la corrente contraria, richiamava alla mente la figura del granchio.

Non aveva casa. Dopo che ritornava dalla pesca, nelle ore di riposo, lo scoglio lo ospitava. Il mare allora, il vasto mare che gli stendeva dinanzi, diventava per lui un tempio che aveva per volta l'infinita azzurrità del cielo, mentre le sue canzoni piene di malinconia, espressione della sentimentalità della sua anima erano le meste preghiere da lui rivolte a Dio.

Ed eran quelle le sole carezze a lui consentite: quelle della natura. Egli le intendeva, le gradiva e le ricercava.

Il frastuono allegro delle onde, la schiuma bianca delle loro creste avanzante con dolce rumorio, il volo or pigro, ora animato e battagliero dei gabbiani, l'aria satura dell'aroma dell'esaltazioni marine, la stessa solitudine illimitata dell'acqua erano per lui ritmo incessante di vita e di gioia che gli parlava con impetuosi d'amore, che lo cullava con tenerezza materna.

Egli ascoltava, intendeva e rispondeva: rispondeva con le sue patetiche cantilene le quali si estinguivano subito allorché per l'aria si effondeva gaia la canzone d'amore della Nena.

Era Nena la bella e superba lavandaia dagli occhi azzurri e dal corpo flessuoso che andava a sciarbordare lì presso la riviera.

Per granchiolino era essa una deità: la deità del mare il quale poi — nella sua immaginazione — diventava il degno tempio che la custodiva. L'adorava silenziosamente, di nascosto; tacitamente e inconsapevolmente le dedicava i canti del suo cuore. Allorché udiva le note della sua voce armoniosa egli tendeva l'orecchio e, con esso, tutta l'anima ammalata. Lasciava allora lo scoglio e s'accostava al luogo ove erano ad asciugarsi le reti dei pescatori. Là tra i remi, le

funi arrotolate, le masse, i canestri restava quasi nascosto.

Poco lontano intanto la Nena lavava e cantava ignara dello sguardo d'amore che con dolce carezza tutta l'avvolgeva.

Una volta ardi farsi vedere da lei: le si avvicinò, mormorò con voce che pareva soffio, che pareva preghiera:

— Come son belli i tuoi occhi, Nena! sono più azzurri del mare!

— Ti piacciono?

— Molto! Molto sei bella, Nena!

Nena dette in una risata sonora, squillante, sferzante.

— E tu sei brutto, molto brutto, granchiolino grosso grosso! Va, va che mi fai ribrezzo!

Vacillante come ebbro, pallido in volto accolse la sentenza, obbedì all'ingiunzione, se le spalle a colei che nella bellezza lo sguardo accoglieva tutta la beltà urra del mare e ritornò allo scoglio a chieder la carezza alle onde, la pace cuore alla tranquillità delle acque.

Divenne più taciturno e più solitario: restò suo unico, fedele confidente il mare.

Una mattina, una bella mattina di giugno in cui i gabbiani s'inseguivano festanti nel cielo puro, e il mare era un sorriso, la spiaggia risuonò delle esclamazioni di una folla di gente accorsa:

— Un cadavere in mare.

— No, sugli scogli lo hanno ributtato le onde.

E' granchiolino, il pescatore,

— E' da tre giorni che non lo si vedeva più.

— Come sarà accaduta la disgrazia?

— Si sarà, la sera, addormentato per terra, sulla spiaggia, lui amava tanto il mare, non ne sapeva star lontano. L'alta marea lo avrà sorpreso nel sonno, lo avrà trascinato dolcemente, a tradimento, lo avrà portato lontano, sprofondato nell'abisso cullandolo.

— O sarà partito per la pesca e avrà avuto il vento contrario; avrà lottato tenace — mosso dall'istinto vitale — contro i flutti rabbiosi, ma la furia della bufera avrà avuto il sopravvento sulle sue povere forze.

— O avrà visto in fondo all'abisso una maga dallo sguardo azzurro che lo chiamava, e lui, con volontà, avrà ceduto alla malia di quegli occhi; maligno qualcuno.

— Oh! orrore, orrore! Guardate, guardate! Due granchi, sbucati di fra gli scogli, s'avventano sul cadavere!

— Lasciateli fare, sono i fratellini che danno l'ultimo bacio al fratello grande, al granchiolino grosso, disse una voce ghignazzando.

Era quella della Nena.

La fine dello sciopero DEI PESCIVENDOLI

Abbiamo con piacere constatato la fine dello sciopero dei pescatori i quali sono tornati volentieri al lavoro dietro le assicurazioni fatte ai medesimi che il nostro periodico li guarda con simpatia e che giammai ha avuto intenzione di ledere i loro interessi che sono poi gli interessi di una benemerita classe della nostra cittadinanza. Dai pescatori pure siamo stati formalmente assicurati che non si presteranno per nulla ai vari giochetti di chi ha la mala intenzione di approfittare di possibili dissensi per inculcare certe malvagie teorie di camorra e spoliamento, giochetti riusciti tanto facilmente in tempi passati.

Il nostro periodico colpisce dov'è il marcio, anzi si permette andare più in là, esso consiglia addirittura l'espulsione da Brindisi di quei tipi nefasti che dimenticando i doveri degli ospitati, si permettono di dar corso alle loro malvagie tendenze, proprio nella nostra città, dopo

averle vanamente sperimentate nei loro paesi.

Rimonta proprio al tempo del dominio da parte di costoro nel nostro mercato del pesce, la vieta abitudine di mettere sotto ghiaccio ciò che rimane della vendita giornaliera e la ricomparsa di detto pesce il giorno susseguente, dopo di essere stato spappolato dal ghiaccio.

Il pesce così trattato oltre a non aver alcun sapore, oltre a mantenere il suo prezzo elevato, offre abbondante materia di disturbi gastrici in chi ne usa.

Non si potrebbe quindi restituire il brevetto d'invenzione all'inventore ed invitare l'autorità di ritornare all'antico sistema infallibile; quello cioè di tagliare la coda al pesce invenduto il giorno della sua comparsa al mercato vietando così l'ingannevole ricomparsa?

Trascorrendo una misura così vitale si compirebbe dall'autorità una mala azione perchè si darebbe agio ai malintenzionati di truffare il pubblico del loro denaro con conseguente danno della loro salute.

Quali disposizioni si son poi date per togliere il sistema di imporre al pubblico i falsi tagli del pesce anche in ridottissime quantità? Perchè per un quarto di cernia p. e. si deve pesare 150 grammi di testa ed appena 100 grammi di polpa utilizzabile? Perchè non si dà un prezzo inferiore per ciò che rappresenta testa, budella etc? E così per le palamidi, e così per il tonno?

Cose nuove, signori miei, provvedimenti nuovi, e se queste cose e questi provvedimenti non incontrano la piena accondiscendenza di qualche prepotente a tempo perso, questo tale, se ne vada pure, non noi piangeremo la sua dipartita; anzi ci toglierà l'occasione che qualche giorno ci faccia montare, come si suol dire, la mosca al naso e ci faccia ricordare che in casa nostra non amiamo di essere momentaneamente disturbati da chi dimenticando i doveri di ospitalità si rese non grato nel nuovo luogo di sua dimora.

CRONACA

Sotto Sezione Mutilati a Oria

Domenica scorsa 8 giugno, il Presidente della Sezione Mutilati di Brindisi Sig. Rubini Giacomo e il Segretario della locale Sezione Combattenti Sig. Papadia Luigi, si sono recati ad Oria per costituire una Sottosezione di Mutilati alla dipendenza di questa Sezione.

Alle ore 10 in un'aula delle scuole elementari presentati dall'egregio prof. Salerno, patriota esimio, parlò primo Rubini sull'associazione Mutilati, poi Papadia sull'associazione Combattenti, ambedue applauditi e felicitati.

Brillò per la sua assenza ed interessamento il R. Commissario che fece appena capolino nell'aula come se si trattasse di semplici arringapopoli o capi partito e fece un'accoglienza degna veramente di questi ultimi.

Nel pomeriggio nella sede dei Mutilati di Oria fu costituita solennemente la Sottosezione.

Onore ai caduti

E' pervenuto al prof. Briamo un invito da parte della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia col quale si prega la famiglia dell'avv. Nicola Briamo a voler prendere

parte alla solenne cerimonia che si terrà in quell'istituto per ricordare in una lapide i nomi degli studenti caduti per la Patria appartenenti a quell'Istituto.

Fra i gloriosi nomi figura quello dell'avv. Nicola Briamo, valoroso nostro concittadino che in quella scuola si laureò in scienze commerciali.

La famiglia Briamo non potendo recarsi a Venezia ha delegato il Presidente della Sezione Mutilati di quella città a volerla rappresentare.

Per quanto lieve questo doveroso ricordo è conforto per lo straziato animo della famiglia Briamo.

Questa Sezione Combattenti alla sua volta ha delegato il Presidente di quella Sezione Combattenti a volerla rappresentare.

Vico Glianòs

Questo vico, per chi nol sapesse è situato vicino al largo Crudomonte e corre lungo gli uffici della Società Anonima Marittima Commerciale Brindisina. Forse fra tutti i vichi delle mille città d'Italia, piccole o grandi, non ne esisterà uno che possa paragonarsi a questo nostro vico per luridume, dovuto cioè alla trascuratezza degli abitanti ed al solito colpevole assenteismo delle guardie municipali. Ad aumentare il solito sudiciume di strada, si aggiungano le fogne appartenenti ai vari proprietari di case che fiancheggiano il vico suddetto e che situate sotto il piano stradale, smosso in parecchi punti dette fogne (che non avranno poi capacità sufficiente per le abbondanti esigenze dei molti abitanti agglomerati in quel vico) riempendosi in poco tempo, rigurgitano per il pavimento smosso tutto quel ben di Dio ch'è facile immaginare.

Aggiungendo a tanto il continuo getto di acqua lurida dalla casa di Teresa Bocci (alias la Romana) prospiciente a questo vico dalla parte posteriore, acqua che venendo giù va a rimbalzare sulle vetrine degli uffici della Marittima, avremo completato il doloroso o meglio schifoso quadro di detto Vico Glianòs.

A quando i tante volte implorati, igienici seri, duraturi provvedimenti specialmente in considerazione della sopravveniente stagione estiva?

Per l'agitazione dei maestri

Non essendo pervenuta fino alla sera del 10 corr. alcuna comunicazione dal Comitato Centrale di agitazione, gli insegnanti elementari della nostra città, ad eccezione di qualcuno appartenente alla Tomaseo proclamarono lo sciopero la mattina del giorno 11.

Delle cause della misura estrema a cui i maestri elementari sono stati costretti ricorrere dopo dieci anni di ininterrotta agitazione, sempre contenuta nei limiti della dignità professionale, sono stati edot-

ti i cittadini a mezzo di un manifesto pubblicato dalla classe magistrale.

Noi facciamo voti che per il decoro degli insegnanti e per la dignità e la funzione della scuola, il Governo accolga i giustissimi desiderata dei maestri, togliendoli dallo stato di miseria e di vilipendio in cui essi versano, e facendo in tal modo cessare lo sciopero, che fra i tanti che imperversano un po' dappertutto, è forse l'unico che merita da parte del popolo e del Governo una giusta considerazione, per la sua forma dignitosa e per gli ideali di equità e di giustizia a cui si ispira.

La Sezione Combattenti di Brindisi per atto di solidarietà, ritenendo giustissima l'agitazione della benemerita classe degli insegnanti delle scuole elementari ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma.

« Sezione Combattenti Brindisi
« associasi movimento giustificato
« maestri tendente miglioramenti
« economici — stop — Augurasi
« desiderata siano accolti prestigio
« scuola base fondamentale eleva-
« zione morale.

Presidente *Manco* »

Il suicidio del Maestro Corrado

Da qualche giorno il Maestro Corrado Barsanofrio, direttore dell'Orchestra del Teatro Verdi, dava segni manifesti di alienazione mentale, per cui la famiglia aveva deciso di farlo rinchiodare in una casa di salute.

La perdita di una ingente somma versata per l'acquisto di una torpediniera tedesca silurata, aveva non poco scolorito il cervello del Corrado, il quale per tale fatto aveva espresso ai conoscenti il proponimento di finirla. Martedì mattina egli mise in attuazione il triste progetto, precipitandosi dalla finestra della propria abitazione, in Via S. Lucia N. 1.

Il Corrado che si era fracassato il cranio moriva dopo pochi minuti.

L'acqua del sele

Rivolgiamo preghiera al Municipio perchè disponga che la sera venga protratta di qualche ora la chiusura delle saracinesche delle fontanine, dando alla cittadinanza la possibilità di provvedersi dell'acqua del sele nelle ore serali più inoltrate, quando attorno alle fontanine minore è l'affollamento, che si verifica durante l'intera giornata per l'esiguo numero delle fontanine stesse.

Torneo di Foot-Ball

Ad iniziativa del Circolo Gioi-vale Sportivo « Veloce » oggi avrà luogo un torneo di Foot-ball a gnone semplice, libero a tutte le squadre civili e militari residenti a Brindisi.

Fidanzamento

Sabato scorso nella casa del Sig. Teodoro Acquaviva, si svolgeva il

fidanzamento della sua virtuosissima figlia Addolorata, col bravo giovane Antonio Di Giulio di Cosimo.

Ai fidanzati le migliori felicità.

Umanità

Il giorno 8 alle ore 16, all'Ospedale di Marina, ex Hotel Internazionale, veniva negato il pronto soccorso alla ragazza Maria Di Martino che cadendo aveva riportato una larga ferita alla mano destra e rottura di una vena per la quale perdeva copioso sangue.

La ragazza debole e sfinita per l'enorme perdita di sangue si recava quindi all'ospedale militare S. Benedetto implorando soccorso e anche qui inutilmente poichè il piantone disse che aveva ordine di non svegliare l'Ufficiale di guardia.

Lo stesso esito ebbe la richiesta all'Ospedale Civile dove le suore non potevano assumere la responsabilità di una sutura senza l'intervento del medico, che s'intende non c'era.

Vinta dal dolore la povera creatura tentò un nuovo ritorno all'Internazionale accompagnata dal sig. Di Martino, ma anche questa volta inutilmente.

Alle ore 19 ritornava in casa grondante di sangue e senza che il minimo soccorso le fosse stato prodigato. Allora il signor Gallo Antonio, alla cui dipendenza ella trovava, credette opportuno accompagnare la ragazza personalmente all'Internazionale dove finalmente un medico arrestava l'emorragia legando la vena rotta.

Si osservi inoltre che dopo i rifiuti dei sunnominati ospedali, la ragazza si recò dal medico di famiglia, il quale rispondeva: **non ho i ferri!**

Non facciamo commenti.

Per affittanze di case, stanze mobiliate, collocamento di domestiche ecc. rivolgersi al sig.

Sabato Francesco

Via Colonne, in prossimità dell'Arco del Duomo.

Pretose mitissime.

DOTT. COSIMO TRAVERSA OCULISTA

Già primo assistente ordinario della clinica oculistica della R. Università di Bologna ed aiuto straordinario della Clinica oculistica della R. Università di Padova.

Tutti i giorni consultazioni e operazioni a
BRINDISI

SI VENDE MOTORE E DINAMO CON QUADRO COMPLETO

Per informazioni rivolgersi presso il
**Piccolo Bazar - Piazza del Popolo
- BRINDISI -**

Sottoscrizione permanente pro Sezione Mutilati

Somma precedente	L. 12436,05
S. E. Mons. Tommaso Valeri »	50,00
Iaccarini Vincenzo »	4,00
Totale Lire 12490,05	

SOTTOSCRIZIONE permanente pro Sezione Combattenti di Brindisi

Somma precedente	L. 4521,30
S. E. Mons. Tommaso Valeri »	50,00
Capor. De Tommaso Giovanai »	5,00
Totale Lire 4556,3	

Notizie da Mesagne

Sigari e sigarette — Con rincrescimento, e con una vera nausea inesprimibile, siamo costretti a constatare, ed indicare a chi di ragione, un fenomeno che tra i tanti a base di camorra e di asfissia morale, tormenta la povera e vasta classe dei consumatori che da tempo si dilania senza rimedio, tra le mille forme della speculazione la più indecente. Il fenomeno è questo: Una volta ogni mese in questo paese avviene la distribuzione di sigari e sigarette da parte dei Magazzini di Depositi alle rispettive rivendite; intanto non appena ciò ha luogo, i pescatori di perle, che tra la folla di questi tempi hanno assunto fenomeni di generazione spontanea e di malignità non mai vista, danno addirittura l'assalto, con pericolo anche personale dei poveri gabelotti alle dette rivendite; onde ogni individuo acquista quattro sigari e tre pacchetti di sigarette. Naturalmente la conseguenza è logica e naturale: Lo speculatore dopo aver fatto il suo acquisto, eludendo la vigilanza del tabaccaio e non essendo nessun agente che sorveglia alla distribuzione ritorna ad acquistare facendosi la sua provvista. La persona dabbene poi che certo non può immischiarsi in quel tumulto, ch'è un oltraggio anche all'ordine pubblico, e non può assoggettarsi ad un pugilato di mascalzoni e di avventurieri, non può neppure avere una sigaretta od una cicca, mentre dopo due o tre giorni dacchè le rivendite sono state vuotate dagli accaparratori di professione, i quali con gelosa cura inboscano la merce, si assiste al fenomeno assolutamente indegno ed indecente della rivendita privata « alla chetichella », pubblicamente, senza rossore e senza sospetti perchè purtroppo si pensa e si crede che questo disgraziato paese, disgraziato paese in tutto e per tutto, sia, e debba veramente essere, un paese fuori legge. Quindi vediamo lo spettacolo edificante di questi tali pescatori d'ogni perla, d'ogni sigaro e d'ogni sigaretta, che comodamente girano le piazze e le vie, le cantine ed i ritrovi del paese con dei panierini profumati di sigari e sigarette, pronti per migliori offerenti, o addirittura offrendoli loro stessi alla tariffa tutta propria e strangolatoria di 75 centesimi a sigaro e 1,50 a pacchetto.

Se tutto ciò possa e debba essere sopportato in un paese che pretenderebbe di essere civile, se tutto ciò non costituisca

una sfida ed un insulto anche, oltre che ai consumatori, anche alle Autorità costituite, lo dicano sinceramente coloro che dovrebbero ormai soffocare seriamente questo spettacolo indegno. Noi non indichiamo rimedi e consigli, ma constatiamo soltanto il fenomeno e lo indichiamo alle Autorità competenti, avvertendole che la massa dei consumatori, privata nei suoi giusti e sacrosanti diritti, è stata, ed è sempre, nel tempo e nello spazio, la mala suales che giudica e manda secondo che avvinghia.

Da semplici osservatori della vita quotidiana, ricordiamo noi stessi che questa inlecita si verifica e non si concepisce negli ed in quei che la vendita al assistono guardanti agenti. Ma il il paese nostro! quanto da quei luoghi e da quegli altri paesi!

N. d. R. — Il fenomeno indecente che si verifica a Mesagne si constata purtroppo a Brindisi, ed inizieremo tra poco una attiva campagna anche noi perchè le autorità comprendano che il tempo della camorra è finito e che i cittadini non tollerano più il furto da chiunque sia perpetrato.

**Imminente inaugurazione
dell'Arena :: :: :: ::
:: :: Regina Margherita
Impresa Francesco Antoglietta
BRINDISI**

**STAB. TIPOGRAFICO
"LA MODERNA,"**
Brindisi - F.lli CARLUCCI - Brindisi
Via Giordano Bruno, 39
SI ESEGUONO
lavori tipografici di qualunque genere:
*Lavori Commerciali - Partecipazioni
Biglietti da visita - Etichette - Menu
Stampe per uffici - Memorie - Giornali
Manifesti in nero ed a colori ecc. ecc.*
CON
**Precisione - Massima sollecitudine
Prezzi mitissimi**
Manifesti mortuari :: :: ::
:: :: :: a qualunque formato
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

**Accorrete tutti al Piccolo Bazar
VINCENZO COSTA
PIAZZA DEL POPOLO - BRINDISI
dove si vende la merce a grande
RIBASSO**

STAB. TIP. "LA MODERNA,"
Ger. Resp. GIUSEPPE CAPONOCÉ